

Laura Facchinelli, veneziana, ha sempre avuto due grandi passioni, anzi tre. L'arte, anzitutto. E, proprio partendo dall'arte, la scrittura e la pittura. Prima ha frequentato per un anno l'Accademia Ligustica di Genova, poi si è laureata in Lettere all'Università Ca' Foscari di Venezia e, sempre a Venezia, ha frequentato i corsi della Scuola Libera del Nudo all'Accademia di Belle Arti. Come giornalista freelance ha collaborato con quotidiani e riviste specializzate sui temi della cultura e delle mostre d'arte in particolare.

Dipinge da sempre e, fin dagli anni della formazione, si ispira alle atmosfere della Pittura Metafisica come chiave di interpretazione dei paesaggi e degli spazi urbani. È Socia e Consigliera della Società Belle Arti Verona.

Negli anni recenti ha tenuto personali a Venezia e Brunico (2010), Lubiana, Rapallo, Parigi, Verona (2011), Roßhaupten in Baviera (2012), Treviso (2013), Mezzocorona (2014), Verona (2015), Desenzano del Garda (2017), Gubbio e Altfinstermünz in Austria (2018), Verona (2019 e 2021), Conegliano e Milano (2022), Valdaora (2023). Ha partecipato ad esposizioni a Verona, Milano, Genova, Berlino, Lussemburgo, Landeck, Innsbruck, Granville in Normandia, Matera, Ischia, Udine, Treviso, Bolzano.



Laura Facchinelli

[laura.facchinelli@alice.it](mailto:laura.facchinelli@alice.it)  
[www.laurafacchinelli.it](http://www.laurafacchinelli.it)

# Laura Facchinelli



## PASSATO FUTURO

I LINGUAGGI DELLA TRADIZIONE  
INTERPRETANO IL CAMBIAMENTO

Verona

Sala Pighi, sede espositiva  
Società Belle Arti Verona

dal 3 al 15 ottobre 2025

Inaugurazione: venerdì 3 ottobre, ore 17

**SBV**  
SOCIETÀ  
BELLE ARTI  
VERONA  
founded in 1859



In questa mostra mi propongo di sintetizzare tre dei miei motivi ispiratori.

Il primo lo definirei **Lo sguardo attorno**. Sono i momenti in cui mi propongo di rappresentare il reale così com'è. Consapevole che potrei, forse dovrei, trasformare quelle forme e quei luoghi attraverso filtri emotivi e culturali, tuttavia vedo angoli di paesaggio o costruzioni che mi piacciono e non li voglio cambiare, perché questo mi rassicura. C'è un palazzo sul Canal Grande, nella mia Venezia, che mi ha sempre affascinato: essenziale, modesto, un po' dilavato dalle piogge; con la bassa marea si vede la base dell'edificio ricoperta di alghe, le quali si abbarbicano ai lati dei gradini, per via delle onde provocate dai vaporetta. Col pieno sole, se l'aria è limpida, quel verde-scuro delle alghe contrasta col portone di legno verniciato d'azzurro. Magnifico!

Secondo motivo ispiratore: l'osservazione rav-



vicinata di alcuni elementi della natura che mi appaiono interessanti nella loro complessità.

**Le sensazioni** che provo sono, da sempre, molto intense. In passato mi piaceva scrutare le rocce, con i loro tagli aspri, le ombre, le rotondità, certe affinità con le forme del corpo, suggeritrici di trasformazioni materiche e cromatiche. In tempi recenti, mi sono innamorata degli alberi. Le cortecce hanno una personalità che identifica quel particolare tipo di albero ed esprime la sua forza vitale. Disegnare, ricostruire col pennello le forme nodose di un grande ulivo che ho incontrato vicino a Bolgheri mi ha fatto avvicinare alla sua storia, alla sua vita vissuta. Che sicuramente si è protratta molto più a lungo della nostra vita umana.

E poi ci sono. **Le tensioni astratte**. Non ho quasi mai dipinto quadri di pura astrazione, anzi sì, da ragazza, immaginando lunghi fili d'erba accostati l'uno all'altro in sequenza geometrica. Da tem-

*Sul Canal Grande*, olio su tela, 2025

*L'ulivo di Bolgheri*, olio su tela, 2025

*Bretagna*, olio su tela, 2025

All'esterno del depliant: *Alberi bianchi*, olio su tela, 2024



po, mi piace trasfigurare certi massi di pietra levigati dalle piogge e dal vento esaltandone rotondità e contrasti e svincolandoli dal loro contesto naturale. Collocate sullo sfondo di un colore compatto, quelle forme appaiono come invenzioni, presenze non reali, astratte. Se poi si stagliano su uno sfondo dorato, si caricano di simbologie che possono richiamare le sacre rappresentazioni trecentesche. E dunque le forme reali si traducono in scenografie irreali, magiche, a volte molto coinvolgenti.

Con le mie opere cerco di dimostrare che le tecniche tradizionali, e in particolare la pittura ad olio su tela, costituiscono un linguaggio fondamentale, capace di rappresentare anche il nostro mondo di oggi in rapida evoluzione.

Laura Facchinelli